

Mercoledì 16 Novembre > Mercoledì della XXXIII settimana del Tempo  
(Feria - Verde)

Ordinario (Anno pari)

Ap 4,1-11 Sal 150 Lc 19,11-28: *Perché non hai consegnato il mio denaro a una banca?*

Nell'Apocalisse approdiamo a un momento molto solenne: **si apre una porta nel cielo**. E' la prima volta che Giovanni usa questa espressione, che poi nel libro si ripete altre volte fino alla porta tutta spalancata della visione finale.

**Ma qui l'autore già vede Dio nel suo trono di luce**: colori, simboli, numeri, persone e creature viventi presenti ... tutto nel testo è al servizio del tentativo di ridire al mondo l'altezza ineffabile di quella visione. La visione procederà e diverrà terribile in alcuni momenti, con lo scatenarsi della lotta fra le potenze basse e orride del male che insidiano questa comunione di santi intorno alla Trinità; ma **Giovanni cerca di dirci che nel cuore della realtà, al principio, alla fine e nel mezzo, c'è Dio così, luce d'amore**, e dunque non siamo mai soli.

**C'è una regola importante però per poter accedere a quello splendore. Quale sia ce lo dice la parabola dei talenti, oggi nella versione di Luca: è quella di far fruttificare i doni ricevuti**. Perché ciò che abbiamo e siamo, ricordiamolo bene, lo abbiamo ricevuto. Il padrone non è tiranno e preferisce che ponendo in circolazione rischiamo di perdere tutto anziché trattenere nell'avarizia tutto stretto a noi, seppellendo i doni dentro la nostra terra interiore. **Porre in circolazione sì, ma nella pace, senza tormentare sé stessi né il prossimo: vivere la fede significa abitare in quiete operosa, non tormentarsi né imporre tormenti**; vivere in dolcezza robusta, in fermezza tenera.

La Liturgia di *Mercoledì 16 Novembre 2016*

=====

**Mercoledì della XXXIII settimana del Tempo Ordinario  
(Anno pari)**

=====

*Grado della Celebrazione: Feria*  
*Colore liturgico: Verde*

**Antifona d'ingresso**

Dice il Signore:

"Io ho progetti di pace e non di sventura;  
voi mi invocherete e io vi esaudirò,  
e vi farò tornare da tutti i luoghi dove vi ho dispersi". (Ger  
29,11.12.14)

## **Colletta**

Il tuo aiuto, Signore, ci renda sempre lieti nel tuo servizio,  
perché solo nella dedizione a te, fonte di ogni bene,  
possiamo avere felicità piena e duratura.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** (Ap 4,1-11)

*Santo il Signore Dio, l'Onnipotente, Colui che era, che è e che viene!*

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io, Giovanni, vidi: ecco, una porta era aperta nel cielo. La voce, che prima avevo udito parlarmi come una tromba, diceva: «Sali quassù, ti mostrerò le cose che devono accadere in seguito». Subito fui preso dallo Spirito.

Ed ecco, c'era un trono nel cielo, e sul trono Uno stava seduto. Colui che stava seduto era simile nell'aspetto a diaspro e cornalina. Un arcobaleno simile nell'aspetto a smeraldo avvolgeva il trono. Attorno al trono c'erano ventiquattro seggi e sui seggi stavano seduti ventiquattro anziani avvolti in candide vesti con corone d'oro sul capo. Dal trono uscivano lampi, voci e tuoni; ardevano davanti al trono sette fiaccole accese, che sono i sette spiriti di Dio. Davanti al trono vi era come un mare trasparente simile a cristallo. In mezzo al trono e attorno al trono vi erano quattro esseri viventi, pieni d'occhi davanti e dietro.

Il primo vivente era simile a un leone; il secondo vivente era simile a un vitello; il terzo vivente aveva l'aspetto come di uomo; il quarto vivente era simile a un'aquila che vola. I quattro esseri viventi hanno ciascuno sei ali, intorno e dentro sono costellati di occhi; giorno e notte non cessano di ripetere:

«Santo, santo, santo  
il Signore Dio, l'Onnipotente,  
Colui che era, che è e che viene!».

E ogni volta che questi esseri viventi rendono gloria, onore e grazie a Colui che è seduto sul trono e che vive nei secoli dei secoli, i ventiquattro anziani si prostrano davanti a Colui che siede sul trono e adorano Colui che vive nei secoli dei secoli e gettano le loro corone davanti al trono, dicendo:

«Tu sei degno, o Signore e Dio nostro,  
di ricevere la gloria, l'onore e la potenza,  
perché tu hai creato tutte le cose,  
per la tua volontà esistevano e furono create».

Parola di Dio

**SALMO RESPONSORIALE** (*Sal 150*)

**Rit: Santo, santo, santo il Signore Dio, l'Onnipotente.**

Lodate Dio nel suo santuario,  
lodatelo nel suo maestoso firmamento.  
Lodatelo per le sue imprese,  
lodatelo per la sua immensa grandezza.

Lodatelo con il suono del corno,  
lodatelo con l'arpa e la cetra.  
Lodatelo con tamburelli e danze,  
lodatelo sulle corde e con i flauti.

Lodatelo con cimbali sonori,  
lodatelo con cimbali squillanti.  
Ogni vivente dia lode al Signore.

**Canto al Vangelo** (*Gv 15,16*)

Alleluia, alleluia.

Io ho scelto voi, dice il Signore,  
perché andiate e portiate frutto  
e il vostro frutto rimanga.  
Alleluia.

**VANGELO** (*Lc 19,11-28*)

*Perché non hai consegnato il mio denaro a una banca?*

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse una parabola, perché era vicino a Gerusalemme ed essi pensavano che il regno di Dio dovesse manifestarsi da un momento all'altro.

Disse dunque: «Un uomo di nobile famiglia partì per un paese lontano, per ricevere il titolo di re e poi ritornare. Chiamati dieci dei suoi servi, consegnò loro dieci monete d'oro, dicendo: "Fatele fruttare fino al mio ritorno". Ma i suoi cittadini lo odiavano e mandarono dietro di lui una delegazione a dire: "Non vogliamo che costui venga a regnare su di noi". Dopo aver ricevuto il titolo di re, egli ritornò e fece chiamare quei servi a cui aveva consegnato il

denaro, per sapere quanto ciascuno avesse guadagnato.

Si presentò il primo e disse: "Signore, la tua moneta d'oro ne ha fruttate dieci". Gli disse: "Bene, servo buono! Poiché ti sei mostrato fedele nel poco, ricevi il potere sopra dieci città".

Poi si presentò il secondo e disse: "Signore, la tua moneta d'oro ne ha fruttate cinque". Anche a questo disse: "Tu pure sarai a capo di cinque città".

Venne poi anche un altro e disse: "Signore, ecco la tua moneta d'oro, che ho tenuto nascosta in un fazzoletto; avevo paura di te, che sei un uomo severo: prendi quello che non hai messo in deposito e mieti quello che non hai seminato". Gli rispose: "Dalle tue stesse parole ti giudico, servo malvagio! Sapevi che sono un uomo severo, che prendo quello che non ho messo in deposito e mieto quello che non ho seminato: perché allora non hai consegnato il mio denaro a una banca? Al mio ritorno l'avrei riscosso con gli interessi". Disse poi ai presenti: "Toglietegli la moneta d'oro e datela a colui che ne ha dieci". Gli risposero: "Signore, ne ha già dieci!". "Io vi dico: A chi ha, sarà dato; invece a chi non ha, sarà tolto anche quello che ha. E quei miei nemici, che non volevano che io diventassi loro re, conduceteli qui e uccideteli davanti a me"».

Dette queste cose, Gesù camminava davanti a tutti salendo verso Gerusalemme.

Parola del Signore

### **Preghieria dei fedeli**

Il Signore ci invita a prendere coscienza dei doni che ci ha elargito nella creazione e nella redenzione. Perché possiamo portare frutti abbondanti, diciamo insieme:

Dio della vita, ascoltaci.

Perché gli uomini siano attenti più alla presenza silenziosa della grazia e del bene che alle manifestazioni rumorose del peccato e del male. Preghiamo:

Perché la Chiesa manifesti la gloria del Padre con l'impegno paziente nell'evangelizzazione, il coraggio nella prova e la perseveranza nel bene. Preghiamo:

Perché coloro che soffrono a causa dei propri limiti e difetti, rendano grazie al Signore per ciò che di buono hanno ricevuto, piuttosto che lamentarsi per ciò di cui mancano. Preghiamo:

Perché ogni lavoro non sia valutato unicamente in base al

guadagno, ma anche per il beneficio offerto all'umanità. Preghiamo:  
Perché la nostra comunità non si lasci vincere dalla pigrizia e dai sentimenti di sfiducia di fronte agli insuccessi, ma con umiltà ponga la propria speranza nel Signore. Preghiamo:  
Perché la nostra eucaristia sia lode piena al Signore.  
Perché viviamo nell'attesa del ritorno del Signore.

O Dio, creatore del cielo e della terra, che hai fatto l'uomo a tua immagine, fà che, riconoscenti per la vita che abbiamo ricevuto e dei doni di cui l'hai arricchita, portiamo frutti abbondanti per la nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore. Amen.

### **Preghiera sulle offerte**

Quest'offerta che ti presentiamo, Dio onnipotente,  
ci ottenga la grazia di servirti fedelmente  
e ci prepari il frutto di un'eternità beata.  
Per Cristo nostro Signore.

### **Antifona di comunione**

Il mio bene è stare vicino a Dio,  
nel Signore Dio riporre la mia speranza. (Sal 73,28)

Oppure:

Dice il Signore:

“In verità vi dico: tutto quello che domandate nella preghiera,  
abbiate fede di averlo ottenuto e vi sarà accordato”. (Mc 11,23.24)

### **Preghiera dopo la comunione**

O Padre, che ci hai nutriti con questo sacramento,  
ascolta la nostra umile preghiera:  
il memoriale, che Cristo tuo Figlio  
ci ha comandato di celebrare,  
ci edifichi sempre nel vincolo del tuo amore.  
Per Cristo nostro Signore.

### **Commento**

*Il brano del vangelo di oggi costituisce la conclusione del racconto del viaggio, che nel terzo Vangelo occupa ben dieci capitoli. Durante il cammino che lo conduce a Gerusalemme, il Signore insegna ai suoi discepoli come devono vivere e agire per compiere*

*la volontà di Dio. Le sue istruzioni assumono il valore di un testamento: esse sono tutte pregne della gravità di colui che sa che la sua fine è ormai prossima: Gerusalemme vorrà la sua morte. Tutta l'importanza dell'insegnamento di Gesù si trova riassunta nella parabola di oggi, rinforzata dall'annuncio della caduta della città e della minaccia che ne verrà ai suoi discepoli (Lc 19,27) Può sembrare strano, allora, che Gesù non accenni nemmeno a esortare a resistere e a opporsi. Questa situazione rischiosa non deve spingerci a rinchiudere l'eredità dell'insegnamento e della salvezza che Gesù ci ha lasciato in un forziere: ad archiviare il tutto come se si trattasse di un mero documento storico, almeno fino al ritorno (cf. Lc 19,15) del Re dell'Universo. Ciò stupisce ancora di più perché la prima comunità cristiana di Gerusalemme, che ha conservato questa parabola, si aspettava che il ritorno trionfale del Signore seguisse di poco la risurrezione di Gesù, con il pericolo di cadere nella tentazione dell'ultimo servo: non affrontare alcun rischio, ma tenere riposta la "mina" in un fazzoletto (cf. Lc 19,20). Ma al Vangelo è estranea ogni mentalità del barricarsi. Lo Spirito di Dio, scendendo sulla terra, spalanca le porte alla folla impaurita. Il cristianesimo, se è ben compreso, è caratterizzato dall'apostolato e dalla missione. Nessuno è cristiano per salvare soltanto se stesso. E colui che è abitato da Cristo non tiene certo alla salvezza soltanto di se stesso! Il suo regno lo spinge all'azione. Il suo cuore è pieno di gioia e di gratitudine per il dono prezioso della vita eterna. Allora, non può impedirsi di parlare: "Noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato" (At 4,20). E nessuno deve impedirlo! La mentalità ristretta dei funzionari che hanno paura di perdere il posto non trova spazio nel Vangelo.*

*Per essere testimoni e per diffondere il Vangelo, non c'è alcun bisogno di studi e di diplomi. I soli criteri sono l'autenticità e la fedeltà al lieto messaggio.*

*La nuova evangelizzazione dell'Europa non è un'invenzione di papa Giovanni Paolo II. Con tale impulso, il papa non fa che rispondere alla desolazione della incredulità, che irretisce un gran numero di uomini. Questo, del resto, è il dovere di ogni battezzato, se, al ritorno di Cristo, non vuole sentirsi dire: "Servo malvagio! Sapevi che sono un uomo severo, che prendo quello che non ho messo in deposito e mieto quello che non ho seminato [...]. Toglietegli la mina e datela a colui che ne ha dieci" (Lc 19,22-25).*